

W estate



LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE



Murakami a Versailles. Con proteste on line

LA POLEMICA ■ Vade retro, arte contemporanea, non profanerai Versailles. I giardini del castello dal 14 settembre al 12 dicembre ospiteranno opere e sculture variopinte Takashi Murakami, terza tappa di un percorso che ha già visto in loco l'esuberante Jeff Koons e Xavier Veilhan. L'associazione Versailles mon Amour è scattata con una petizione on line contro i «fumetti» del giapponese e contro gli artisti d'oggi che violerebbero il sacro luogo. Bislacco, i re di Francia li promuovevano l'arte e la musica del loro tempo.

Verso Venezia: Celestini parla della sua «Pecora nera»

ALLE PAGINE 38-39

Fumetti: oggi l'ultimo Veitch, domani arriva «Esther» di Kim

ALLE PAGINE 32-33

Helen Humphreys: «Racconto gli orrori della guerra»

ALLE PAGINE 36-37

A Sud del blog

Le zie e il governo tecnico

Manginobrioches
manginobrioches.splinder.com

Non siamo maturi per un governo tecnico. E non lo vogliamo nemmeno: vorremmo un governo intensamente politico, come non se ne vedono da anni. Eccetto che a casa delle zie, si capisce.

Lo ziamariellismo leninista, fondato su un'equa distribuzione delle risorse, sull'assistenza nipotica anche fuori dalle acque territoriali familiari, sulla promozione della crocchetta come risposta anonario-freudiana al logorio della vita moderna, sulla coltivazione diretta della democrazia (in giardino: dal basilico ai gruppi di discussione rionale, dalla distribuzione di vaccini e vaticini alle dalie, dall'accoglienza degli abbandonati di ferragosto ai gerani), sulla resistenza umana e poetica alla televisione e alla volgarità, ha garantito anni di prosperità e pace, col sostegno di tutti i gruppi parlamentari: il vicinato ormonal-rotocalchico, l'ala cattolica rappresentata dal parroco e dalla relativa fidanzata, i sofisti illuministi di zia Lisabetta, le miciazze, i democratici ucronici di zio Remo, i sognatori pragmatici di zia Enza, noi nipoti peones.

«Cosa diavolo vorrebbe dire, un governo tecnico?» incalzava zia Mariella, in pieno dibattito - Che te lo fai tu da sola, con l'aspirapolvere, la macchinetta dell'espresso, gli imbusti e gli zerbini?». «Ci serve solo per modificare le regole - replicava la finiana zia Enza -: il cambio degli armadi, le pulizie di primavera, i respingimenti dei cognati, la privatizzazione degli asciugamani di lino». «Ma sono tutte scelte politiche, infatti», s'infuriava quella donna appassionata, non senza fondamento. «E volete sapere un'altra cosa? - ci ha detto con occhi di bragia prima d'abbandonare l'aula - la politica è sempre tecnica, mica teoria».

Insomma, ci serve più che altro, ci serve più che mai un governo-governo. ❖

